

3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale ICOSE S.p.A.

codice fiscale 00189620099 p. IVA 02158740049

Iscritta alla C.C.I.A.A. di CUNEO prov. CN n. 158575

con sede in Paroldo prov. CN stato ITALIA località /

indirizzo reg. Bovina n. 2

C.A.P. 12070 Telefono fisso / cell. 0174_789050 fax. 0174_789050

PEC/ posta elettronica segreteria.icos@pec.it

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'

4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività cava ISOLA

sito nel Comune di Zuccarello prov. SV

indirizzo reg. Isola n. snc C.A.P. 17039

Descrizione attività principale Coltivazione di cava di calcare, produzione inerti, produzione conglomerati bituminosi e cementizi

4.2 Inquadramento territoriale (*)

Coordinate geografiche	Lat 44,100065 Long 8,123682	
	Nel sistema di riferimento (GAUSS BOAGA) 1.429.800 E - 4.883.270 N	
Dati catastali	Foglio	Mappali
	7	67, 77, 84, 87, 88, 89
	11	95, 96, 97, 98
	12	12, 13, 14, 15, 16, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70
	13	4, 5, 6, 7, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 175, 179, 180
15	11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 120, 213, 215, 216	

4.3 Attività svolte

Attività principale EDILIZIA Codice ATECO 42.11.00

Attività secondaria _____ Codice ATECO |||||||

4.4 Caratteristiche occupazionali

Numero totale addetti	20 (ca. 90 complessivi)
Numero di addetti stagionali	0
Periodo di attività (ore/giorno)	8
Periodo di attività (giorni /anno)	220
Periodo di attività (mesi/anno)	12
Periodo di attività (giorni/settimana)	5

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

rilascio

modifica sostanziale (Autorizzazione Unica Ambientale n. prot. 2656 del 16/07/2014)

rinnovo (Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____)

dell'Autorizzazione Unica Ambientale per¹:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);
 - scarico in corpo idrico
 - scarico in pubblica fognatura
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste; autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;²
- comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.99;
- comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;
- altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale (*specificare*) _____

E, A TAL FINE, allega la scheda generale relativa al processo produttivo e le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

² Barrare solo se nello stabilimento sono presenti esclusivamente una o più categorie di impianti e attività per le quali la Regione o lo Stato hanno definito i requisiti tecnico costruttivi e gestionali e la documentazione per l'accesso al procedimento di autorizzazione in via generale, purché siano rispettate le soglie di consumo o produzione previste, ove presenti, ed i requisiti tecnico costruttivi e gestionali

AISUAP del Comune di <u>ZUCCARELLO</u> <input checked="" type="checkbox"/> Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi <u>No</u> (art.4 comma 7 del DPR 59/2013) <input checked="" type="checkbox"/> Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)	<input type="checkbox"/> Esente bollo in quanto ente pubblico <input type="checkbox"/> Bollo assolto in forma virtuale <input checked="" type="checkbox"/> Bollo assolto in forma nonvirtuale
--	---

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE

Cognome _DEFILIPPI_ Nome _Gabriella

codice fiscale |D|F|L|G|I|R|L|5|8|L|4|7|1|4|8|0|J|

nata a Savona_ prov. |S|V| stato ITALIA nata il |0|7|0|7|1|9|5|8|

residente in _Gairenda_ prov. |S|V| stato _ITALIA_

indirizzo _loc. Casoni_ n. _13_ C.A.P. |1|7|0|3|3|

PEC / posta elettronica _segreteria.icose@pec.it Telefono fisso / cellulare 0182/58921

in qualità di:

- Titolare
- Legale rappresentante
- Altro _____



2. DATI DEL REFERENTE AUA

(compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)

Cognome MONTESSORO Nome Luigi Giuseppe

codice fiscale M|N|T|L|G|S|6|1|M|1|4|F|9|6|5|W

in qualità di Dirigente

nato a Novi Ligure prov. A | L stato ITALIA nato il 1 | 4 | 0 | 8 | 1 | 9 | 6 | 1

residente in Imperia prov. I | M stato ITALIA

indirizzo via priv. G. Ruffini n. 14 C.A.P. 1 | 8 | 1 | 0 | 0

PEC / posta elettronica luigigiuseppe.montessoro@ingpec.eu Telefono fisso / cellulare 3357811490

- ALLEGA LA SCHEDA GENERALE** relativa al processo produttivo
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alla scheda generale relativa al processo produttivo
- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo A.U.A. n 2656 del 16/07/2014 rilasciato da SUAP – Zuccarello (SV), come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per l'**utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente le dichiarazioni, i dati e le informazioni per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga** (art. 272 codice dell'ambiente)
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti l'**impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per l'**utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo n del rilasciato da come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio della precedente AUA n del rilasciata da

RICHIESTE altresì

di fare riferimento alla documentazione già in possesso dell'Autorità competente, in relazione alle schede A poiché le condizioni di esercizio, o comunque le informazioni in essa contenute, sono rimaste immutate.

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N°.	del	Scadenza

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note
UNI EN ISO 14001:2015	DNV GL – Business Assurance	13442-2007-AE-ITA-SINCERT	23 febbraio 2018	Prima emissione 30-11-2007

6.3 Ulteriori dichiarazioni

- che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente
- che l'autorità competente **Regione Liguria** alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. 3529 del 20/06/2019
- che l'impianto/stabilimento/attività di cui sopra non è soggetto alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Luogo e data
Zuccarello 26/06/19.....

Firma del gestore


INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di Zuccarello in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
 - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
 - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è il **SUAP presso Comune di Zuccarello**, con sede in via Tornatore, 138 Zuccarello (SV) e Responsabile del Trattamento è il geom. Antonello Enrico con sede in via Tornatore, 138 Zuccarello (SV).
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

SCHEDA GENERALE RELATIVA AI PROCESSI PRODUTTIVI e MATERIE PRIME

1. Descrizione del ciclo produttivo

ICOSE S.p.A. nel sito di reg. Isola – Zuccarello (SV) gestisce sostanzialmente 5 processi produttivi:

- I. estrazione roccia calcarea
- II. frantumazione e vagliatura inerti
- III. Trattamento rifiuti inerti
- IV. produzione di conglomerati bituminosi
- V. produzione di conglomerati cementizi

I. ESTRAZIONE ROCCIA CALCAREA

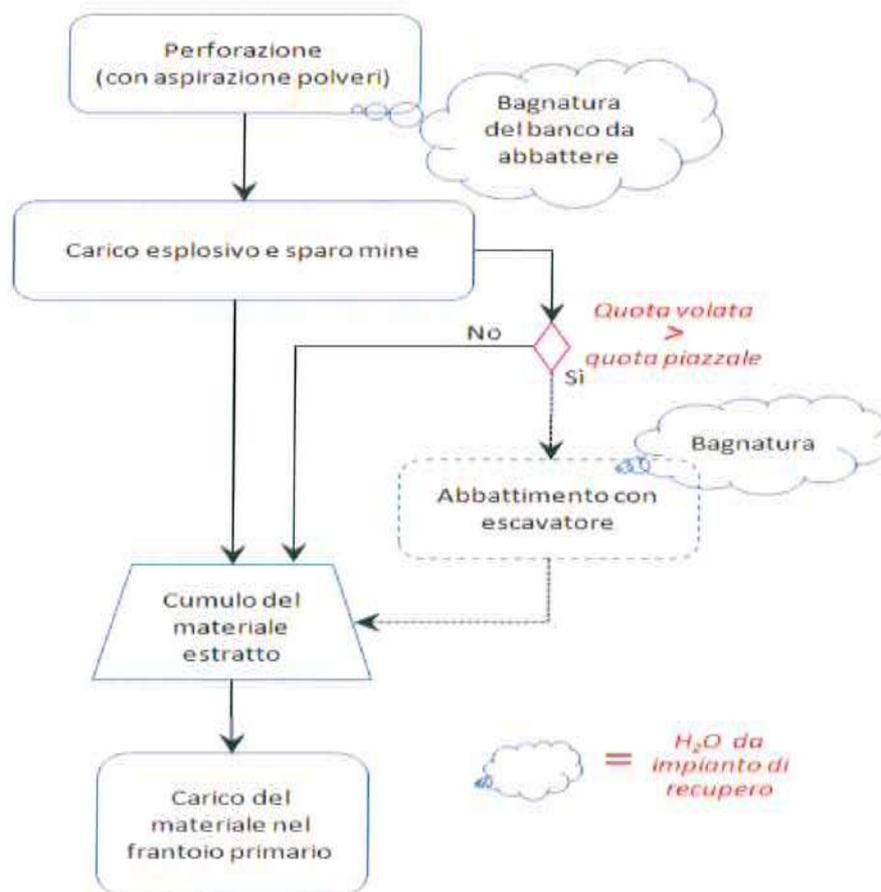
Ciclo produttivo: ESTRAZIONE ROCCIA CALCAREA

A – Fasi operative	B - Impianti	C - Durata e modalità di svolgimento della fase	D - Funzionamento anomalo	E - Transitori
Preparazione dei fori per le mine	Macchina perforatrice dotata di sistema di aspirazione delle polveri e filtro sostituibile di abbattimento.	Attualmente ca. 20 gg./a.; discontinuo.	NA	NA
Carico esplosivo e sparo mine	Cariche esplosive dotate di micro ritardi	Attualmente ca. 10 gg./a., 4h./g.; discontinuo. Si bagna il fronte da abbattere	Procedure standardizzate approvate da ASL2	NA
<i>EVENTUALE</i> Abbattimento del materiale estratto sul piazzale di cava	Escavatore	Attualmente ca. 20 gg./a.; discontinuo Si bagna il materiale da abbattere	NA	NA
Prelievo materiale da cumulo e scarico in tramoggia frantoio primario	Pala meccanica e (<i>opzionale</i>) <i>dumper da cava</i>	Attualmente ca. 50 gg./a., 4h./g.; discontinuo. E' presente un filtro a maniche (E6)	Malfunzionamento filtro; Interruzione: 1'	NA

Legenda:

- A. Fasi e operazioni che caratterizzano il Ciclo produttivo.
 - B. Impianti (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico).
 - C. Durata e modalità di svolgimento della fase, (h./g., gg./w., w./a.) – continuo/discontinuo.
 - D. Durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio).
 - E. Tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto.
- NA = Non Applicabile.

SCHEMA ESTRAZIONE INERTI



II. FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA INERTI

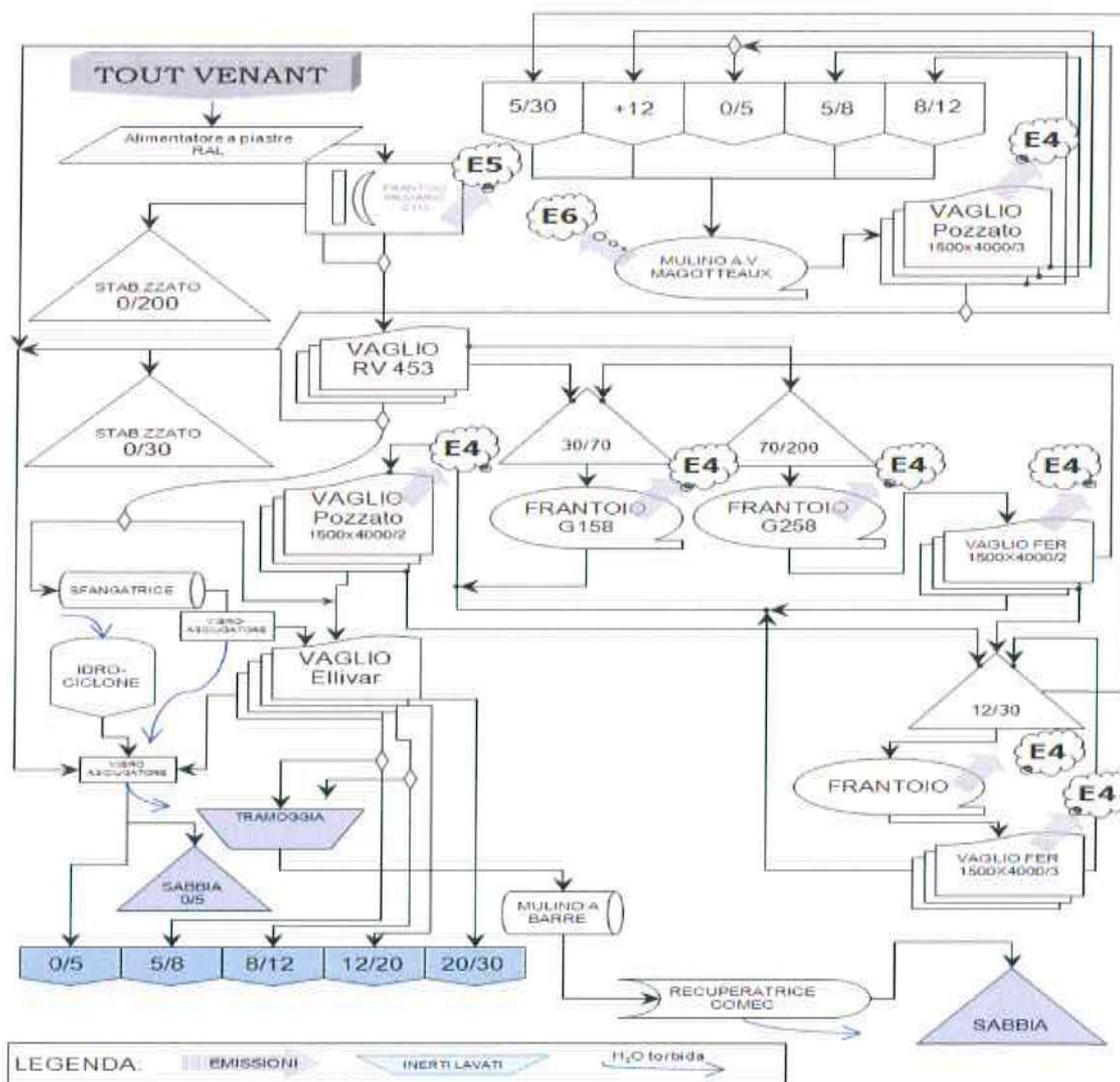
Ciclo produttivo: FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA INERTI				
A - Fasi operative	B - Impianti	C - Durata e modalità di svolgimento della fase	D - Funzionamento anomalo	E - Transitori
Frantumazione primaria	Alimentatore a piastre + Frantoio a mascelle + nastri trasp.; ca. 200 ton./h.; gestito da sftw MAESTRO®	Continuo; 8 h./g.; controllo delle emissioni con filtro a maniche (E5)	NA (arresto immediato della catena cinematica)	NA (tempi trascurabili)
Vagliatura	Vagli a secco confinati e vagli in umido + nastri trasp., secondo lo schema sotto riportato			
Frantumazione secondaria	Frantoi a cono o martelli + nastri trasp., secondo lo schema sotto riportato	Continuo; 8 h./g.; controllo delle emissioni con filtro a maniche (E4)		
Frantumazione terziaria	Frantoi a cono o martelli + nastri trasp., secondo schema sotto riportato			
Vagliatura	Vagli a secco confinati e vagli in umido + nastri trasp., secondo lo schema sotto riportato			
Recupero frazioni fini	Recuperatrici in acqua, idrocicloni, defangatrici + nastri trasp., secondo lo schema sotto riportato			

L'acqua impiegata nei cicli di Estrazione roccia e di Frantumazione proviene da un ciclo di trattamento che permettere di ridurre al minimo il prelievo autorizzato dal fiume Neva.

Legenda:

- A. Fasi e operazioni che caratterizzano il Ciclo produttivo.
 - B. Impianti (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico).
 - C. Durata e modalità di svolgimento della fase, (h./g., gg./w., w./a.) - continuo/discontinuo.
 - D. Durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio).
 - E. Tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto.
- NA = Non Applicabile.

SCHEMA FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA INERTI



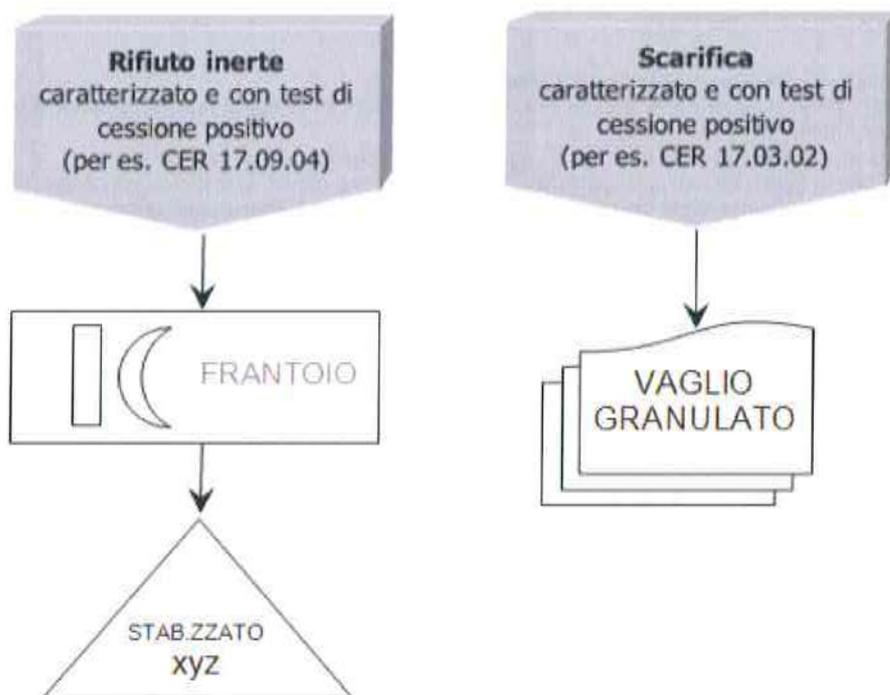
III. TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI

Ciclo produttivo: TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI (R5)				
A - Fasi operative	B - Impianti	C - Durata e modalità di svolgimento della fase	D - Funzionamento anomalo	E - Transitori
Frantumazione primaria	Frantoio a mascelle + nastri trasp. dedicati; ca. 200 ton./h.	Continuo; 8 h./g.	NA (arresto immediato della catena cinematica)	NA
Vagliatura	Vaglio + nastri trasp., secondo lo schema sotto riportato ca. 200 ton./h.	Continuo; 8 h./g.		

Legenda:

- F. Fasi e operazioni che caratterizzano il Ciclo produttivo.
 - G. Impianti (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico).
 - H. Durata e modalità di svolgimento della fase, (h./g., gg./w., w./a.) – continuo/discontinuo.
 - I. Durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio).
 - J. Tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto.
- NA = Non Applicabile.

SCHEMA TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI



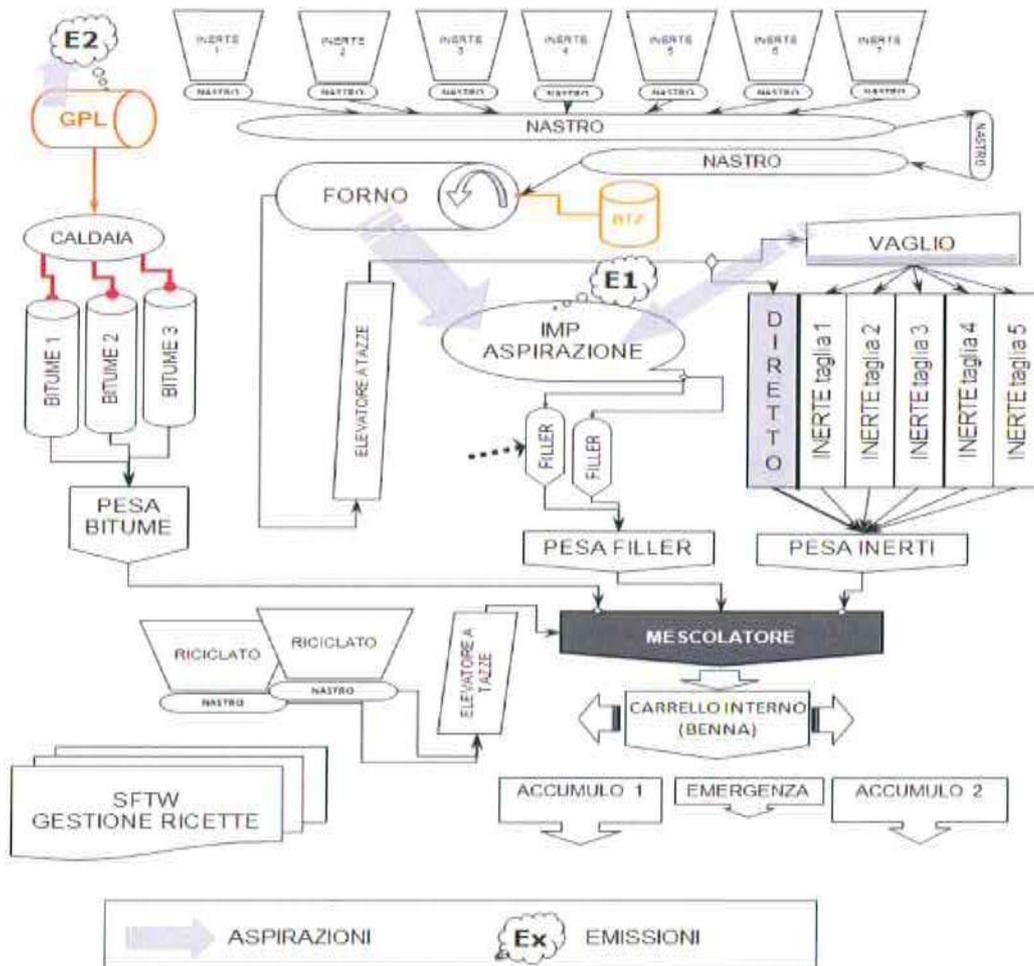
IV. PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI

Ciclo produttivo: PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI				
A - Fasi operative	B - Impianti	C - Durata e modalità di svolgimento della fase	D - Funzionamento anomalo	E - Transitori
Carico inerti/riciclato in tramogge di alimentazione	Pala gommata / autocarro alimentati a gasolio	Discontinuo	NA (arresto immediato del bruciatore a BTZ e della catena cinematica)	NA (tempi trascurabili)
Essiccazione inerti secondo ricetta alimentatori impostata, recupero filler	Impianto - nastri dosatori/trasp. + elevatori a tazze + coclee (alimentati elettricamente); forno rotante (alimentato a BTZ), filtro a maniche ca. 240 ton./h.; gestito da sftw impianto	Continuo; 8 h./g.; controllo delle emissioni con filtro a maniche (E1)		
Vagliatura inerti caldi e stoccaggio (opzionale)	Impianto - nastri trasp. + silos interni riscaldati e coibentati	Discontinuo; controllo delle emissioni con filtro a maniche (E1)		
Miscelazione inerti, riciclato, bitume, filler ed eventuali additivi, secondo ricetta impostata	Impianto - nastri dosatori, coclee, pompe, miscelatore ca. 4 ton./ciclo; gestito da sftw impianto			
Stoccaggio prodotto finito e carico su automezzo del prodotto finito	n.2 silos interni riscaldati e coibentati, carico per caduta			

Legenda:

- A. Fasi e operazioni che caratterizzano il Ciclo produttivo.
 - B. Impianti (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico).
 - C. Durata e modalità di svolgimento della fase, (h./g., gg./w., w./a.) - continuo/discontinuo.
 - D. Durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio).
 - E. Tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto.
- NA = Non Applicabile.

SCHEMA PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI



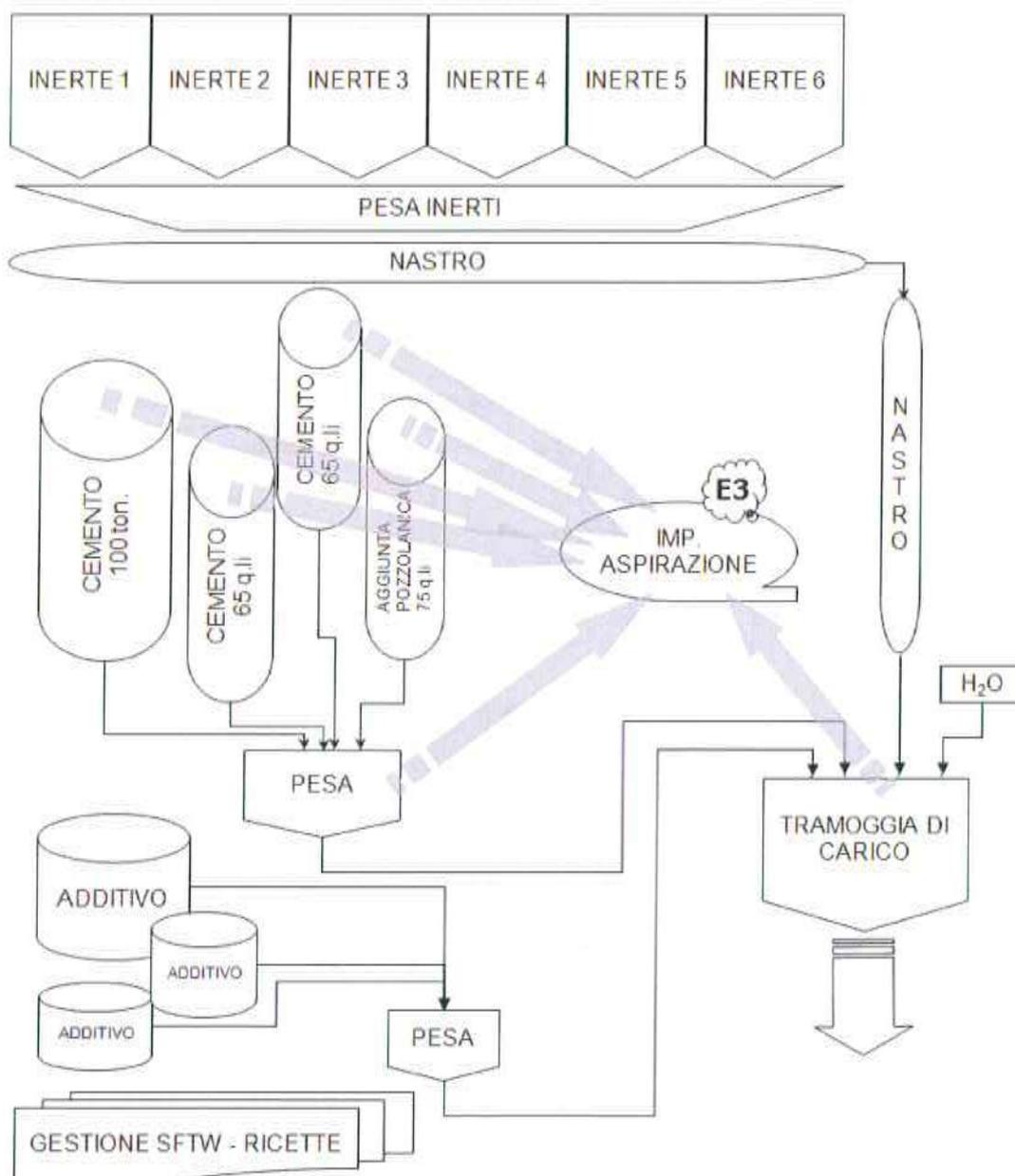
V. PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI

Ciclo produttivo: PRODUZIONE DI CONGLOMERATI CEMENTIZI				
A - Fasi operative	B - Impianti	C - Durata e modalità di svolgimento della fase	D - Funzionamento anomalo	E - Transitori
Carico inerti in tramogge di alimentazione	Pala gommata / autocarro alimentati a gasolio	Discontinuo	NA (arresto immediato della catena cinematica)	NA (tempi trascurabili)
Carico in betoniera (dove avviene la miscelazione) degli inerti, cemento, acqua ed eventuali additivi, secondo ricetta impostata	Impianto - nastri, coclee, pompe, alimentati elettricamente; ca. 10 mc./ciclo; gestito da sftw impianto	Discontinuo; controllo delle emissioni con filtro a maniche (E3)		

Legenda:

- A. Fasi e operazioni che caratterizzano il Ciclo produttivo.
 - B. Impianti (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico).
 - C. Durata e modalità di svolgimento della fase, (h./g., gg./w., w./a.) - continuo/discontinuo.
 - D. Durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio).
 - E. Tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto.
- NA = Non Applicabile.

SCHEMA PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI



SCHEDA GENERALE

2. Produzioni

TAB.1 - SINTESI DEI PRODOTTI

Attività	Lavorazione	Tipologia di prodotti	Quantità a consuntivo	Quantità proposte	u.m.
08.1	Estrazione pietra, frantumazione/vagliatura inerti	Inerti (sabbie e ghiaie) in diverse pezzature	180	180	ton./h.
23.63	Produzione Calcestruzzo	Calcestruzzi preconfezionati	50	50	m ³ /h.
38.11	Raccolta e trattamento di rifiuti solidi non pericolosi	Inerti MPS (Materie Prime Secondarie)	228.300*	198.570	ton./a.
23.99	Produzione Conglomerato bituminoso	Conglomerati bituminosi	120	240	ton./h.

* Quantità autorizzata in AUA del 2014

3. Materie prime e ausiliarie

I. Estrazione roccia calcarea

Materie Prime	Caratteristiche (tossicità, frasi di rischio)	Consumo	Modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)
Roccia in banco	//	Secondo esigenze	//
Gasolio (carburante mezzi)	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Serbatoi
Esplosivi/miccia/detonatori	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Non Previsto

II. Frantumazione e vagliatura inerti

Materie Prime	Caratteristiche (tossicità, frasi di rischio)	Consumo	Modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)
Tout Venant	//	Secondo esigenze	//
Gasolio (carburante mezzi)	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Serbatoi
Flocculante	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Sacchi
Acqua	//	Secondo esigenze	Silos / Serbatoi

III. Trattamento rifiuti inerti

Materie Prime	Caratteristiche (tossicità, frasi di rischio)	Consumo	Modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)
Rifiuto inerte	Vd. Caratterizzazione	Secondo esigenze	Cumulo
Gasolio (carburante mezzi)	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Serbatoi

IV. Produzione di conglomerati bituminosi

Materie Prime	Caratteristiche (tossicità, frasi di rischio)	Consumo	Modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)
Inerti (diverse pezzature)	//	Secondo esigenze	Silos aperti
Bitumi	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Serbatoi riscaldati
Recupero (MPS)	Vd. Caratterizzazione	Secondo esigenze	Cumulo
Additivi specifici per asfalti	//	Secondo esigenze	Serbatoi / sacchi
Gasolio (carburante mezzi)	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Serbatoi
BTZ (Combustibile)	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Serbatoi riscaldati
GPL (Combustibile)	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Serbatoio

V. Produzione di conglomerati cementizi

Materie Prime	Caratteristiche (tossicità, frasi di rischio)	Consumo	Modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)
Inerti (diverse pezzature)	//	Secondo esigenze	Silos aperti
Cementi	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Silos
Ceneri leggere (GER 10.01 02/17)	Vd. Caratterizzazione	Secondo esigenze	Silos
Gasolio (carburante mezzi)	Vd. Schede Sicurezza	Secondo esigenze	Serbatoi
Additivi specifici per CLS	//	Secondo esigenze	Serbatoi / sacchi

4. Schede di sicurezza delle materie prime

La gestione delle schede di sicurezza (tenuta elenco, inserimento nuovi prodotti, aggiornamento esistenti, disponibilità alla consultazione) da parte di ICOSE S.p.A, si effettua in conformità a Procedure ed Istruzioni facenti parte integrante dei Sistemi di Gestione Ambiente e Sicurezza (Certificazioni UNI EN ISO 14001:2015 e OHSAS 18001:2007); a titolo esemplificativo si allegano le seguenti Schede di Sicurezza per tipologia:

- ✓ Caratterizzazione e test di cessione tipo per Rifiuto inerte
- ✓ Caratterizzazione e test di cessione tipo per Scarifica
- ✓ Caratterizzazione Ceneri leggere

- ✓ Scheda di sicurezza tipo per Gasolio (carburante mezzi)
- ✓ Schede di sicurezza tipo per Esplosivo/miccia/detonatore
- ✓ Scheda di sicurezza tipo per Bitume
- ✓ Scheda di sicurezza tipo per BTZ
- ✓ Scheda di sicurezza tipo per cemento
- ✓ Scheda di sicurezza tipo per GPL
- ✓ Scheda di sicurezza tipo per Flocculante

TAB. 2 - SINTESI MATERIE PRIME

Lavorazione	Materie Prime	Tipologia di materie prime, intermedie, ausiliarie ecc.	Quantità annua*	u. m.	Modalità di stoccaggio/deposito
CLS	Acqua	MP intermedia	30.650,62	Mc	Cisterna
BIT	Additivi specifici per asfalti	MP intermedia	8.500	Kg.	Cisterna
CLS	Additivi specifici per CLS	MP intermedia	60.000	Kg.	Cisterna
BIT	Bitumi	MP intermedia	2.200	Ton.	Silos riscaldato
BIT	BTZ (Combustibile)	MP Ausiliaria	350.000	Kg.	Silos riscaldato
CLS	Cementi	MP intermedia	6.000	Ton.	Silos
CLS	Ceneri leggere	MP intermedia	500	Ton.	Silos
EXT	Esplosivi/miccia/detonatori	MP Ausiliaria	6000/4000/400	Kg./mt./n.	//
INE	Flocculante	MP Ausiliaria	5.000	Kg.	Sacchi / Bancali
CLS, BIT, EXT, INE	Gasolio (carburante mezzi)	MP Ausiliaria	540.000	Lt.	Serbatoio
BIT	GPL (Combustibile)	MP Ausiliaria	150.000	Lt.	Serbatoio
CLS, BIT	Inerti	MP intermedia	145.000	Ton.	Silos
BIT	Scarifica Recupero	MP intermedia	59.000	Ton.	Cumulo
RIF	Rifiuto inerte	MP intermedia	50.000	Ton.	Cumulo
EXP	Roccia in banco	MP intermedia	83.000	Mc	//
INE	Tout Venant	MP intermedia	80.000	Mc	Cumulo

* Le quantità annue possono variare sensibilmente in funzione della quantità e della tipologia di prodotto

Legenda:

- CLS: Produzione Conglomerato Cementizio (Calcestruzzo)
- BIT: Produzione Conglomerato Bituminoso (Asfalto)
- EXP: Estrazione Roccia
- INE: Produzione Inerti
- RIF: Trattamento Rifiuti Inerti

SCHEDA GENERALE

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE³

n° progr.	Descrizione ⁴	Tipologia ⁵	Impianto /fase di utilizzo ⁵	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ⁷	Composizione ⁸	Tenore di COV ⁹	Quantità utilizzate ¹⁰ 2018	u.m.
1	Acqua	MP	CLS	Liquido	Vedi singole schede di sicurezza.			30.650,62	Mc
2	Additivi specifici per asfalti	MP	BIT	Liquido / Solido					
3	Additivi specifici per CLS	MP	CLS	Liquido / Solido					
4	Bitumi	MP	BIT	Liquido >150°C					
5	BTZ (Combustibile)	MA	BIT	Liquido					
6	Cementi	MP	CLS	Solido polv.					
7	Ceneri leggere (CER 10.01.02/17)	MP	CLS	Solido polv.					
8	Esplosivi/miccia/detonatori	MA	EXT	Liquido					
9	Flocculante	MA	INE	Solido non polv.					
10	Gasolio (carburante mezzi)	MA	CLS-BIT-EXT-INE	Liquido					
11	GPL (Combustibile)	MA	BIT	Liquido/Gassoso					
12	Inerti	MP	CLS, BIT	Solido - Solido polv.					
13	Scarifica Recupero	MP	BIT	Solido					
14	Rifiuto inerte	MP	RIF	Solido					
15	Roccia in banco	MP	EXP	Solido					
16	Tout Venant	MP	INE	Solido					
								6000/4000/400	Kg./mL/n.
								5.000	Kg.
								540.000	Lt.
								150.000	Lt.
								145.000	Ton.
								59.000	Ton.
								50.000	Ton.
								83.000	Mc
								80.000	Mc

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

³ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

⁴ Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

⁵ mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

⁶ Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso

⁷ Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico Indicazione di pericolo¹⁰

Composizione¹¹

es H301 - Tossico se ingerito

⁸ Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

⁹ Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

¹⁰ Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

1 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia ¹²	Potenza del singolo focolare (MWt)	Combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ¹³ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
E1	Forno rotante per essiccazione inerti	18,975	BTZ	max 1.600,00 kg/h	Controllo continuo da sftw impianto sulla depressione filtro	Filtro a maniche	E1
E2	Caldaia riscaldamento olio diatermico	0,500	GPL	max 23 Nm ³ /h	/	/	E2
B. Impianti civili¹⁴							
	Caldaia spogliatoi (riscaldamento e acqua sanitaria)	0,024	GPL		/	/	

Tab. 1 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

2.1. Emissioni convogliate

- Si
 No

PUNTO DI EMISSIONE E1		
1	Provenienza	Forno rotante per essiccazione inerti
2	Impianti/macchine interessate	Produzione conglomerato bituminoso
3	Portata dell'aeriforme	58.000 Nm ³ /h
4	Durata della emissione	Teorica 8 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	Non Applicabile
6	Costante / Discontinua	Discontinua
7	Temperatura	100 – 140 °C
8	Inquinanti presenti	Polveri, Ossidi di S, Ossidi di N
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione (nuovo impianto = stima previsionale)	Polveri: < 20 mg/Nm ³ (*) Ossidi di S: < 500 mg/Nm ³ (*) Ossidi di N: < 200 mg/Nm ³ (*)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione (max)	Polveri: 1,16 kg/h Ossidi di S: 29,00 kg/h Ossidi di N: 11,60 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione	25 m (sul livello del piazzale filtro)
12	Dimensioni del camino	Diametro: 1.050,00 mm
13	Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a maniche di tessuto
14	Coordinate del punto di emissione	44.097777 - 8.124025
15	Note	(*) riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente del 17%

¹² Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico ...)

¹³ SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

¹⁴ Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II della Parte V del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dal Titolo I della parte V del Codice dell'ambiente. In questa sezione vengono descritti gli impianti che rientrano nell'art 269 del Codice dell'Ambiente.

PUNTO DI EMISSIONE E2		
1	Provenienza	Caldaia a GPL per riscaldamento termo_vettore (olio diatermico)
2	Impianti/macchine interessate	Impianto produzione conglomerato bituminoso
3	Portata dell'aeriforme	Stimati 368 Nm ³ /h
4	Durata della emissione	Teorica 8 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	Non Applicabile
6	Costante / Discontinua	Discontinua
7	Temperatura	300 °C
8	Inquinanti presenti	Fumi di combustione (CO, NO _x , SO _x)
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	/
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	/
11	Altezza geometrica dell'emissione	6 m (sul livello del piazzale)
12	Dimensioni del camino	Diametro: 300,00 mm
13	Tipo di impianto di abbattimento	/
14	Coordinate del punto di emissione	44.097771 - 8.123834
15	Note	/

PUNTO DI EMISSIONE E3		
1	Provenienza	Silos Cementi (durante il rifornimento)
2	Impianti/macchine interessate	Impianto produzione conglomerato cementizio
3	Portata dell'aeriforme	5.400 Nm ³ /h
4	Durata della emissione	2 h/g (stimata)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	Non Applicabile
6	Costante / Discontinua	Discontinua
7	Temperatura	Ambiente
8	Inquinanti presenti	Polveri
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	Polveri: < 20 mg/Nm ³
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	0,108 kg/h max
11	Altezza geometrica dell'emissione	8 m (sul livello del piazzale)
12	Dimensioni del camino	Diametro: 340,00 mm
13	Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a maniche di tessuto
14	Coordinate del punto di emissione	44.098230 - 8.123872
15	Note	

PUNTO DI EMISSIONE E4		
1	Provenienza	Mulini e vagli
2	Impianti/macchine interessate	Impianto di frantumazione/vagliatura
3	Portata dell'aeriforme max	42.000 Nm ³ /h
4	Durata della emissione	Teorica 8 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	Non Applicabile
6	Costante / Discontinua	Costante con impianto in attività
7	Temperatura	Ambiente

ALLEGATI SCHEDE C

8	Inquinanti presenti	Polveri
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	Polveri: < 20 mg/Nm ³
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	0,84 kg/h max
11	Altezza geometrica dell'emissione	6 m (sul livello del piazzale lavorazione inerti)
12	Dimensioni del camino	Diametro: 950,00 mm
13	Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a maniche di tessuto
14	Coordinate del punto di emissione	44.098756 - 8.123628
15	Note	

PUNTO DI EMISSIONE E5

1	Provenienza	Frantoio primario
2	Impianti/macchine interessate	Impianto di frantumazione/vagliatura
3	Portata dell'aeriforme	7.500 Nm ³ /h
4	Durata della emissione	Teorica 8 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	Non Applicabile
6	Costante / Discontinua	Costante con impianto in attività
7	Temperatura	Ambiente
8	Inquinanti presenti	Polveri
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	Polveri: < 20 mg/Nm ³
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	0,15 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione	5 m (sul livello del piano tramoggia)
12	Dimensioni del camino	0,50 mm. x 0,40 mm.
13	Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a maniche di tessuto
14	Coordinate del punto di emissione	44.099491 - 8.122507
15	Note	

PUNTO DI EMISSIONE E6

1	Provenienza	Mulino ad asse verticale
2	Impianti/macchine interessate	Impianto di frantumazione/vagliatura
3	Portata dell'aeriforme	14.000 Nm ³ /h
4	Durata della emissione	Teorica 8 h/g
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	Non Applicabile
6	Costante / Discontinua	Costante con impianto in attività
7	Temperatura	Ambiente
8	Inquinanti presenti	Polveri
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	Polveri: < 20 mg/Nm ³
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	0,28 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione	20,50 m (sul livello del piazzale uffici)
12	Dimensioni del camino	Diametro: 540,00 mm
13	Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a maniche di tessuto
14	Coordinate del punto di emissione	44.098469 - 8.123753
15	Note	

ALLEGATI SCHEDE C

Il riepilogo delle emissioni:

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹⁵	Portata (Nm ³ /h)
E1	Forno rotante per essiccazione inerti	E1	58.000
E2	Caldaia a GPL per riscaldamento termo_vettore (olio diatermico)	E2	368
E3	Silos Cementi (durante il rifornimento)	E3	5.400
E4	Mulini e vagli	E4	42.000
E5	Frantoio primario	E5	7.500
E6	Mulino ad asse verticale	E6	14.000

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

EMISSIONE E1	
TIPO	Filtro a maniche modello FB 384
NUMERO MANICHE	384
SUPERFICIE FILTRANTE TOTALE	887 m ²
VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO	< 0,02 m/s
TIPO DI TESSUTO	Aramide
GRAMMATURA	400 g/m ²
PERDITE DI CARICO	120÷160 mm H ₂ O
SISTEMA DI PULIZIA	Automatica ad aria
SISTEMA DI CONTROLLO	Pressostato con gestione del dato su sftw impianto (anomalia = stop impianto)
CADENZA MANUTENZIONE	Trimestrale

EMISSIONE E3	
TIPO	Filtro a maniche
NUMERO MANICHE	48
SUPERFICIE FILTRANTE TOTALE	48 m ²
VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO	1,80 m/min
TIPO DI TESSUTO	Poliestere
GRAMMATURA	550 g./m ²
SISTEMA DI PULIZIA	lavaggio ad aria
SISTEMA DI CONTROLLO	Pressostato (anomalia = segnale luminoso)
CADENZA MANUTENZIONE	Trimestrale

¹⁵ Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino. Indicare la stessa denominazione utilizzata in planimetria.

ALLEGATI SCHEDE C

EMISSIONE E4	
TIPO	Filtro a maniche OMAR modello PJ 360/10
NUMERO MANICHE	360
SUPERFICIE FILTRANTE TOTALE	417 m ²
VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO	1,66 m/min
TIPO DI TESSUTO	poliestere
GRAMMATURA	500 g./m ²
SISTEMA DI PULIZIA	Automatico ad aria compressa in controcorrente
SISTEMA DI CONTROLLO	Pressostato (anomalia = segnale luminoso)
CADENZA MANUTENZIONE	Trimestrale

EMISSIONE E5	
TIPO	A maniche L.S. Diesel
NUMERO MANICHE	64
SUPERFICIE FILTRANTE TOTALE	72,60 m ²
VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO	1,66 m/min
TIPO DI TESSUTO	Poliestere
GRAMMATURA	500 g/m ²
SISTEMA DI PULIZIA	Automatico ad aria compressa in controcorrente
SISTEMA DI CONTROLLO	Pressostato (anomalia = segnale luminoso)
CADENZA MANUTENZIONE	Trimestrale

EMISSIONE E6	
TIPO	Filtro a maniche OMAR modello PJ 132/11
NUMERO MANICHE	132
SUPERFICIE FILTRANTE TOTALE	154 m ²
VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO	1,50 m/min
TIPO DI TESSUTO	Poliestere
GRAMMATURA	500 g./m ²
SISTEMA DI PULIZIA	Automatico ad aria compressa in controcorrente
SISTEMA DI CONTROLLO	Pressostato (anomalia = segnale luminoso)
CADENZA MANUTENZIONE	Trimestrale

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

- Sì
 No

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.

Movimentazione di inerti

Gli inerti nei cicli di produzione sono movimentati con nastri trasportatori e con pale meccaniche e possono generare inquinanti polveri. La maggior parte dei nastri trasportatori movimentano materiali derivanti da processi di vagliatura e recupero in umido e pertanto sono classificabili come *non polverulenti* per il loro grado di umidità (neppure in condizioni di vento forte possono essere asciugati nel percorso di trasferimento); i nastri che trasportano prodotti asciutti, oltre ad essere di lunghezza limitata, sono posti in ambiente confinato (galleria) e/o provvisti di sistemi di irradiazione. I nastri con punto di scarico elevato montano bandelle atte a limitare la diffusione di polveri.

ALLEGATI SCHEDE C

Le pale meccaniche movimentano materiali per caricare autocarri e tramogge impianti, la notevole capienza delle benne e il breve percorso del materiale permette una limitata diffusione di polveri. I mezzi sono dotati di copertura cassone.

Le fasi di coltivazione cava prevedono la bagnatura del banco da estrarre prima della volata di esplosivo in modo da ridurre al minimo il sollevamento di polveri; inoltre si cerca, compatibilmente con le esigenze gestionali, di ridurre il numero delle volate. Se risulta necessario abbattere il materiale da quota superiore al piazzale impianti il materiale sparato viene irrorato con acqua.

Officina

Nelle officine, ma più sovente direttamente all'esterno sugli impianti ove occorre, sono svolte operazioni di carpenteria che possono generare emissioni: molature, saldature, tagli con fiamma ossiacetilenica. L'esecuzione di tali operazioni è sporadica con consumo limitato di mole, elettrodi/filo e gas tecnici.

La situazione risulta invariata rispetto all'AUA in vigore. I consumi di elettrodi rivestiti e di materiale di apporto per filo continuo (MIG-MAG) sono inferiori rispettivamente a 10.000 pezzi e a 1.000 kg all'anno, come dalle dichiarazioni fornite nel mese di aprile di ogni anno.

Laboratorio

Presso il laboratorio si eseguono prove sugli inerti, sul calcestruzzo e sul conglomerato bituminoso; si possono avere limitatissime emissioni di polvere durante le setacciature degli inerti ed emissioni dovute al prodotto utilizzato per pulire gli inerti. Il laboratorio è dotato di una cappa aspirante con scarico all'esterno che viene messa in funzione per complessive max 2/3 ore al mese. Non vengono utilizzati prodotti teratogeni, mutageni o cancerogeni.

Emissioni diffuse.

Sigla	Origine emissioni	Inquinanti emessi	Stima dei flussi di massa emessi in t/a di cui alla lettera c	Sistemi di contenimento/mitigazione adottati
	Movimentazione di inerti	Polveri		Irrorazione con acqua - Confinamento
	Officina	Fumi saldatura		
	Laboratorio	Polveri, Vapori		

3 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: E1: gennaio 2020, gli altri sono già in attività.

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: t=0

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCHEDE C

ALLEGATI SCHEDE C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale sono chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera convogliata (camini, torce...) e diffusa con specifica denominazione (E1, E2..En)
 - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe
- Relazione Comparativa stato emissivo impianto esistente / nuovo impianto
- Relazione SIGE, simulazione diffusione emissioni

Luogo e data

.....

Firma del gestore
Dott. Issa Gabriella DEF/UPM
Responsabile Data



SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data [] [] [] [] [] [] [] [] [] []
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, D.P.R. 227/2011)
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data [] [] [] [] [] [] [] [] [] []
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data [] [] [] [] [] [] [] [] [] []

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del D.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, D.P.R. n. 227/2011):

- NON allega** documentazione di impatto acustico

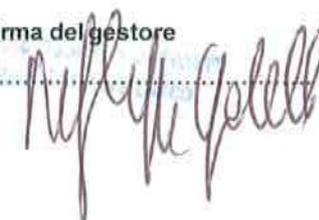
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLASCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale
- Relazione SIGE: Valutazione previsionale di impatto acustico.

Luogo e data

.....

Firma del gestore

.....


SCHEDA G1 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

G1.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G1.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel del Codice dell'ambiente delle norme tecniche specifiche adottate con D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è
 - il gestore
 - un soggetto diverso dal gestore

DATI DEL DIRETTORE TECNICO

Cognome **GONELLA** Nome **Giovanni**

codice fiscale **|G|N|L|G|N|N|4|9|7|2|7|B|4|6|7|Z|** nato il **|2|7|1|2|4|9**

nato a **Camerana** prov. **|C|N|** stato **ITALIA**

residente in **Camerana** prov. **|C|N|** stato **ITALIA**

indirizzo **b.ta Pasiotti n.7** C.A.P. **|1|2|0|7|2|**

PEC / posta elettronica **giovanni.gonella@ingpec.eu** Telefono fisso **0182 58921**

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc.....);
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente , Del Codice dell'ambiente , nonché , nel caso di adesione volontaria al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti istituito ai sensi del Codice dell'ambiente, di operare in conformità alle relative disposizioni;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente , con le modalità stabilite dal D.M. Ambiente n. 350/1998;
- di dimostrare, il possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che si impegna a prestare le garanzie finanziarie, prima dell'effettivo avvio dell'attività, nella seguente modalità prevista dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348 ed in conformità ai vigenti Regolamenti Provinciali:
 - cauzione ai sensi dell'art. 54 del R. D. 23/05/1924, n. 827;
 - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui al D. Lgs. 01/09/1993, n. 385;
 - polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate ai sensi della L. 10/06/1982, n. 348;
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali; 23
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del I Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.

SCHEDA G

G1.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività;
 - che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

Tipologia rifiuto	Descrizione	Rif. normativo	Attività di recupero	Potenzialità massima Impianto		Stoccaggio massimo istantaneo		Obbligo di Test di cessione (T) Analisi (A)
		Paragrafo DM 05/02/1998	Operazioni da R1 a R13	m ³	ton.	m ³	ton.	
17:01:07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	7.1	R5 - R13	830	1.000	830	-	T
17:09:04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	7.1	R5 - R13	50.000	60.000	5.000	-	T
17:03:02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	7.6	R5 - R13	65.247	97.870	50.000	-	T
17:05:08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	7.11	R5 - R13	2.000	3.000	2.000	-	T
17:05:04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	7.31bis	R5 - R13	19.868	30.000	3.500	-	T
17:05:06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	12.2	R5	1.000	1.700	100	-	T
01.04.12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	12.7	R13	600	1.000	600	-	T
10:01:02	ceneri leggere di carbone	13.1	R5 - R13	1.400	2.000	-	60	-
10:01:17	ceneri leggere prodotte dal co-incenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	13.1	R5 - R13	1.400	2.000	-	60	-
Totale				142.345	198.570	62.030	120	

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / MESSA IN RISERVA			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].	
3	CODICI CER	170904	
4	PROVENIENZA	Attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	
6	STATO FISICO (*)	Solido non pulverulento	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	60.000 ton.	50.000 m ³
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	6.000 ton.	/
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)	240 tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
		R5	riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)	60.000 tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)	60.000 tonnellate	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	100 %	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Cumulo	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Cava Isola	
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	

SCHEDA G

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / MESSA IN RISERVA			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	Produzione di manufatti e prodotti per l'edilizia a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].	
3	CODICI CER	170107	
4	PROVENIENZA	Attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto	
6	STATO FISICO (*)	Solido non pulverulento	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	1.000 ton.	830 m ³
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	1.000 ton.	/
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)	4 tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
		R5	riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)	1.000 tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)	1.000 Tonnellate	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	100 %	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Cumulo	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Cava Isola	
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / MESSA IN RISERVA			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	a) produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5]; b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]. c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]	
3	CODICI CER	170302	
4	PROVENIENZA	Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.	
6	STATO FISICO (*)	Solido non pulverulento	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	97.870 ton.	65.247 m ³
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	75.000 ton.	/
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)	391 tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
		R5	riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)	97.870 tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)	97.870 tonnellate	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	100 %	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Cumulo	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Cava Isola	
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate. b) materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.	

SCHEDA G

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / MESSA IN RISERVA			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Pietrisco tolto d'opera [170508]	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	Messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con separazione delle frazioni indesiderate e della eventuale frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e per sottoporre la frazione inerte alle seguenti operazioni di recupero: a) recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi [R5]; c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5]; d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];	
3	CODICI CER	170508	
4	PROVENIENZA	Manutenzione delle strutture ferroviarie	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.	
6	STATO FISICO (*)	Solido non pulverulento	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	3.000 ton.	2.000 m ³
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	3.000 ton.	/
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)	12 tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
		R5	riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)	3.000 tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)	3.000 Tonnellate	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	100 %	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Cumulo	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Cava Isola	
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	a) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate. b) cemento nelle forme usualmente commercializzate	

SCHEDA G

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / MESSA IN RISERVA			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	terre e rocce di scavo [170504].	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	
3	CODICI CER	170504	
4	PROVENIENZA	Attività di scavo	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.	
6	STATO FISICO (*)	Solido non pulverulento	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	30.000 ton.	19.868 m ³
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	5.235 ton.	/
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)	120 tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
		R5	riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)	30.000 tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)	30.000 Tonnellate	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	100 %	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Cumulo	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Cava Isola	
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Prodotti ceramici nelle forme usualmente commercializzate.	

SCHEDA G

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / MESSA IN RISERVA			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Fanghi di dragaggio [170506]	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	a) formazione di rilevati e sottofondi stradali previo essiccamento ed eventuale igienizzazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; b) esecuzione di terrapieni e arginature, ad esclusione delle opere a contatto diretto o indiretto con l'ambiente marino, previo essiccamento ed eventuale igienizzazione (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	
3	CODICI CER	170506	
4	PROVENIENZA	Attività di dragaggio di fondali di laghi, dei canali navigabili o irrigui e corsi d'acqua (acque interne), pulizia di bacini idrici.	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiale composto da limi, argille, sabbie e ghiaie con contenuto in acqua < 80%, idrocarburi totali < 30 mg/kg SS, PCB < 0,01 mg/kg SS, IPA < 1 mg/Kg SS, pesticidi organoclorurati < 0,01 mg/kg SS, coliformi fecali < 20 MPN in 100 ml, salmonella assenti in 5000 ml.	
6	STATO FISICO (*)	Solido palabile	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	1.700 ton.	1.000 m ³
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	170 ton.	/
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)	6 tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R5	riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)	1.700 tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)	1.700 tonnellate	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	100 %	

SCHEDA G

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / MESSA IN RISERVA			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Fanghi costituiti da inerti [010102] [010410] [010409] [010412]	
3	CODICI CER	010412	
4	PROVENIENZA	Chiarificazione o decantazione naturale di acque da lavaggio di inerti; attività estrattive	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Fanghi contenenti limi, argille, terriccio ed eventuali elementi di natura vegetale	
6	STATO FISICO (*)	Solido palabile	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	1.000 ton.	600 m ³
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	1.000 ton.	/
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Cumulo	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Cava Isola	

SCHEDA G

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / MESSA IN RISERVA			
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quale. [100101] [100115] [100102] [100103] [100117]	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	b) produzione di conglomerati cementizi: le ceneri vengono miscelate agli altri materiali, a freddo, e nella fase di preparazione del manufatto finale [R5]; c) industria dei laterizi, industria della produzione di argilla espansa [R5]	
3	CODICI CER	100102 - 100117	
4	PROVENIENZA	Centrali termoelettriche	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Generalmente composto dall'80% circa di ceneri volanti e dal 20% circa di ceneri pesanti; costituito da silicati complessi di alluminio, calcio e ferro, sostanza carboniosa incombusta (2 ÷ 10%); PCDD in concentrazione non superiore a 2,5 ppb; PCB, PCT <25 ppm	
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	2.000 ton.	1.400 m ³
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	60 ton.	/
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (recupero di materia, recupero energetico) (*)	8 tonnellate/giorno	
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
		R5	riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (recupero di materia)	2.000 tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero di materia)	2.000 tonnellate	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	100 %	
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Silos	
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Cava Isola	
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	b) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate	

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di – Servizio secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1	superiore o uguale a 60.000 ton. e inferiore a 200.000 ton.	R5
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Luogo e data



 Firma del gestore

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

RELAZIONE TECNICA

OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>La gestione dei rifiuti trattati è descritta nella Procedura allegata PA30-1 <i>Gestione rifiuti</i> del Sistema di Gestione Ambientale aziendale Certificato secondo lo schema UNI EN ISO 14001:2015 e peraltro invariata rispetto all'AUA in essere.</p> <p>L'attività di recupero consiste sostanzialmente nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - messa in riserva - riutilizzo del rifiuto non pericoloso secondo quanto di seguito descritto. <p>I principi fondamentali della procedura sopra citata sono: l'accertamento documentale circa la caratterizzazione del rifiuto che prevede un'attenta verifica visiva del carico in ingresso, del relativo formulario e della documentazione finalizzata a garantirne la non pericolosità; inoltre tutti i rifiuti sono oggetto di test di cessione prima dell'utilizzo.</p> <p>Nella planimetria allegata sono evidenziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie prime seconde; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa - le attrezzature di proprietà utilizzate. <p>In dettaglio per le diverse tipologie di rifiuto recuperato:</p> <p><u>CER 10 01 02</u> <u>CENERI LEGGERE DI CARBONE</u></p> <p><u>CER 10 01 17</u> <u>CENERI LEGGERE PRODOTTE DAL COINCENERIMENTO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 10 01 16</u> <u>Messa in Riserva (R13)</u></p> <p>Le ceneri provengono da centrali termoelettriche e sono trasportate mediante mezzi idonei, ricevute in Regione Isola di Zuccarello (SV) e scaricate attraverso il sistema pneumatico del mezzo di trasporto stesso in un silos facente parte dell'impianto di produzione del conglomerato cementizio. Il punto di stoccaggio delle ceneri è evidenziato nella planimetria allegata.</p> <p><u>Recupero (R5)</u></p> <p>Secondo specifiche dettate dalla produzione del conglomerato cementizio, le ceneri vengono prelevate dai silos di stoccaggio attraverso una coclea ed inviate alla pesa quindi, mediante altra coclea, scaricate in autobetoniera per essere miscelate con gli altri componenti (acqua, inerti, cemento, additivi). La percentuale di ceneri utilizzate varia dal 20% al 40% calcolato sulla quantità di cemento equivalente, a seconda delle specifiche tecniche previste dalla tipologia del conglomerato cementizio da produrre.</p> <p><u>Caratteristiche dei prodotti ottenuti</u> Conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate.</p> <p><u>Destinazione finale prevista:</u> Il conglomerato cementizio prodotto sarà utilizzato nei cantieri della ditta ICOSE S.p.A. o di Clienti terzi.</p> <p><u>CER 17.01.07</u> <u>MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 01 06</u></p> <p><u>CER 17 09 04</u> <u>RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03</u></p> <p><u>CER 17 05 08</u> <u>PIETRISCO PER MASSICCIATE FERROVIARIE, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 17 05 07</u></p> <p><u>CER 17 05 04</u> <u>TERRE E ROCCE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 05 03</u></p>
---	------------------------	--

Messa in Riserva (R13)

Il rifiuto proviene dai cantieri esterni mediante autocarri idonei (aziendali o di terzi), è ricevuto e stoccato all'interno dell'attività estrattiva in una porzione dell'area dell'insediamento, in Regione Isola di Zuccarello (SV), su un piazzale pavimentato (con tout-venant di cava, rullato e compattato) in attesa dell'attività di recupero vera e propria.

Recupero (R5)

I rifiuti sono prelevati dal cumulo secondo necessità con una pala gommata, quindi subiscono un trattamento che consiste nelle fasi di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate (per es. metalli) eventualmente presenti. Si producono materie prime secondarie (MPS) per l'edilizia e per la preparazione di rilevati, sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali (R5) o più in generale per la preparazione di miscele e conglomerati destinati a recuperi ambientali di ex cave, discariche esaurite.

Caratteristiche dei prodotti ottenuti

Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche anche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205.

ICOSE S.p.A. produce stabilizzati di recupero certificati da Tecno Piemonte S.p.A. secondo quanto previsto dalla norma EN 13242:2002/A1:2007 (Certificato n. 1372-CPD-1250).

Destinazione finale prevista:

Il materiale recuperato sarà utilizzato per il recupero ambientale di cava ISOLA, nei cantieri della ditta ICOSE S.p.A. e venduto a Clienti terzi.

CER 17.03.02***MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 03 01***

Sotto lo stesso codice CER vengono ricevute due tipologie fisiche di rifiuto: la scarifica di asfalto (essenzialmente derivante dalla demolizione del manto bituminoso stradale con escavatore o dalle rimanenze di produzione, quindi in blocchi) e la fresatura di asfalto (derivante dall'asportazione del manto con fresa stradale, quindi già frantumato).

Messa in Riserva (R13)

Il materiale proveniente dai cantieri ICOSE S.p.A. o da terzi, è trasportato mediante autocarri idonei ed autorizzati, è stoccato all'interno dell'attività estrattiva in cumuli in una porzione dell'area dell'insediamento in Regione Isola di Zuccarello (SV), su un piazzale pavimentato (con tout-venant di cava, rullato e compattato) in attesa dell'attività di recupero vera e propria.

Non sussiste la possibilità di inquinamento di falde acquifere, dal momento che non risulta la presenza di pozzi o sorgenti di acqua destinata al consumo umano nell'ambito di un raggio di almeno 150 metri dal perimetro.

Il materiale, stoccato sui piazzali all'aperto, non è solubile in acqua e non provoca pertanto inquinamento quando è dilavato dalle acque meteoriche.

Riutilizzo (R5)**SCARIFICA**

Il materiale viene prelevato dal cumulo con una pala gommata secondo necessità, frantumato e vagliato, separato dalle frazioni indesiderate, mescolato con tout-venant di cava per la preparazione di sottofondi stradali o per la produzione di materiale stabilizzato per costruzioni stradali e piazzali industriali, considerato MPS.

Il materiale così ottenuto è poi steso e compattato mediante rullatura; dove consentito dalle specifiche del committente il materiale potrà essere utilizzato anche tal quale (DM 69/18) per la realizzazione di sottofondi. Il prodotto ottenuto per la realizzazione dei sottofondi stradali, rispetta i parametri chimico-fisici previsti ed i parametri granulometrici richiesti dai committenti.

FRESATURA

Il materiale viene prelevato dal cumulo con una pala gommata secondo necessità, frantumato e vagliato (solo vagliato se non risulta necessaria la frantumazione), separato dalle frazioni indesiderate, quindi recuperato, unito ad inerti e al bitume vergine, nell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso. Le frazioni con pezzatura non idonea dopo la vagliatura vengono utilizzate come la già descritta scarifica.

Caratteristiche dei prodotti ottenuti

- Conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate,
- Materiali per costruzione nelle forme usualmente commercializzate.

Destinazione finale prevista:

Il materiale recuperato, in entrambe le forme di recupero, è utilizzato nei cantieri della ditta ICOSE S.p.A. o ceduto a terzi per costruzione e manutenzione stradale.

CER 17 05 06***FANGHI DI DRAGAGGIO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 05 05*****Messa in Riserva (R13)**

I fanghi di dragaggio provenienti da attività di dragaggio di fondali di laghi, canali navigabili o irrigui e corsi d'acqua, o dalla pulizia dei bacini idrici, sono trasportati mediante autocarri idonei, sono ricevuti e stoccati in prossimità dell'attività estrattiva in cumuli separati in una porzione dell'area dell'insediamento in Regione Isola di Zuccarello (SV), su un piazzale pavimentato (con tout-venant di cava, rullato e compattato) in attesa dell'attività di recupero di seguito descritta.

		<p><u>Recupero (R5)</u> Le operazioni di recupero eseguite consistono nella messa in riserva e come di seguito meglio specificato. Secondo necessità vengono essiccati naturalmente, prelevati dal rispettivo cumulo e trasportati presso i cantieri per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, per l'esecuzione di terrapieni ed arginature o per riprofilare porzioni della morfometria della zona d'alveo interessata.</p> <p>Nel caso in cui la destinazione dei fanghi sia costituita da cantieri autorizzati in base all'art.216 del Dlg 152/06 o sia rappresentata da luoghi sempre autorizzati in base allo stesso art.216, a ricevere i fanghi per effettuare arginature o terrapieni, i fanghi vengono recuperati (R5) presso tale destinazione e presso il nostro stabilimento di Regione Isola, Zuccarello (SV) non subiscono alcuna operazioni di recupero ma solo una messa in riserva con l'essiccamento degli stessi.</p> <p>Sarà sempre prodotta una relazione geologica dalla quale si evinca che il rifiuto utilizzato è compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare, in caso contrario il rifiuto verrà gestito diversamente e/o inviato ad impianti autorizzati al recupero e/o smaltimento dello stesso.</p> <p><u>Destinazione finale prevista:</u> Secondo quanto precedentemente descritto.</p> <p><u>CER 01 04 12</u> <i>STERILI E ALTRI RESIDUI DEL LAVAGGIO E DELLA PULITURA DI MINERALI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 01.04.07 E 01.04.11.</i></p> <p><u>Messa in Riserva (R13)</u> I fanghi provenienti dalla chiarificazione e/o decantazione naturale delle acque di lavaggio degli inerti di cava vengono gestiti come rifiuto.</p> <p><u>Recupero (R5)</u> Le operazioni di recupero eseguite consistono nella messa in riserva e nell'utilizzo come recupero ambientale. Nel caso in cui la destinazione dei limi sia costituita da cantieri autorizzati in base all'art.216 del Dlg 152/06 o sia rappresentata da cave o discariche autorizzate a riceverli per effettuare il recupero ambientale, oppure da impianti autorizzati, i fanghi del lavaggio inerti vengono recuperati presso tale destinazione e quindi presso il nostro stabilimento di Regione Isola, Zuccarello (SV) vengono messi esclusivamente in riserva.</p> <p>ICOSE S.p.A. utilizza i limi per il recupero ambientale della cava ISOLA, come autorizzato dalla Regione Liguria con Decreto Dirigenziale n.1782 del 18/06/08; i rifiuti in oggetto, previo test di cessione verranno prelevati dal cumulo, caricati sui mezzi e portati in area di cava per essere messi a dimora come riempimento o come sistemazione ambientale.</p> <p><u>Destinazione finale prevista:</u> Secondo quanto precedentemente descritto.</p>
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	Vedi schema di pag. 9 e Tabella di pag. 41.

SCHEDA G

<p>3</p>	<p>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</p>	<p><u>CER 10 01 02</u> <i>CENERI LEGGERE DI CARBONE</i></p> <p><u>CER 10 01 17</u> <i>CENERI LEGGERE PRODOTTE DAL COINCENERIMENTO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 10 01 16</i> I rifiuti vengono stoccati in ambienti confinati</p> <p><u>CER 17.01.07</u> <i>MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 01 06</i></p> <p><u>CER 17 09 04</u> <i>RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03</i></p> <p><u>CER 17.03.02</u> <i>MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 03 01</i></p> <p><u>CER 17 05 06</u> <i>FANGHI DI DRAGAGGIO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 05 05</i></p> <p><u>CER 01 04 12</u> <i>STERILI E ALTRI RESIDUI DEL LAVAGGIO E DELLA PULITURA DI MINERALI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 01.04.07 E 01.04.11.</i></p> <p><u>CER 17 05 08</u> <i>PIETRISCO PER MASSICCIATE FERROVIARIE, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 17 05 07</i></p> <p><u>CER 17 05 04</u> <i>TERRE E ROCCE, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 05 03</i></p> <p>I rifiuti vengono stoccati su piazzale all'aperto, l'eventuale acqua di dilavamento viene convogliata insieme all'acqua di lavaggio degli inerti, la quale viene depurata e reinserita nel ciclo (vd. schema relativo). Non sussiste la possibilità di inquinamento di falde acquifere, dal momento che non risulta la presenza di pozzi o sorgenti di acqua destinata al consumo umano nell'ambito di un raggio di circa 150 metri dal perimetro. L'attività di messa in riserva e di recupero per la realizzazione delle materie prime secondarie per l'edilizia è attuata con le stesse cautele utilizzate per la produzione dei materiali inerti di cava, inoltre la granulometria di detti materiali è tale da potersi definire poco polverulenta.</p>
<p>4</p>	<p>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</p>	<p>Vedi informazioni sopra riportate</p>
<p>7</p>	<p>VINCOLI AMBIENTALI</p>	<p>Vedi Autorizzazione Regionale di Screening VIA</p>
<p>8</p>	<p>NOTE</p>	